

Attaccamento e adozione: un campo di ricerca in crescita

di *Lavinia Barone**

Nonostante quella dell'adozione costituisca un interesse e una pratica non certo nuova nel panorama del nostro paese e, più in generale, dei paesi occidentali, la ricerca e la conoscenza su di essa si caratterizza ancora oggi per appartenere più all'ambito «delle buone intenzioni che della buona conoscenza» (Pertnam, 2009, p. XII). La Conferenza internazionale della ricerca sull'adozione (ICAR) è arrivata alla sua terza edizione (Miller Wrobel, Neil, 2009) e, tra i 25 paesi rappresentati, il nostro ha avuto uno spazio minoritario solo in quest'ultima edizione, mentre era del tutto assente nelle precedenti.

Una delle più recenti ed esaurienti rassegne internazionali sul tema della ricerca nell'ambito dell'adozione (Palacios, Brodzinsky, 2010) mette in evidenza tre principali filoni seguiti dagli studi contemporanei: il primo riguarda una prospettiva attenta al lavoro sociale e alle politiche di welfare relative all'infanzia, la seconda parte da una prospettiva più dichiaratamente psicologica e si occupa di indagare gli eventuali fattori di rischio o di protezione che contraddistinguono il processo di adattamento all'esperienza adottiva. Rientra in questa prospettiva l'interesse per la qualità e le caratteristiche delle esperienze infantili nel periodo pre-adottivo, così come le caratteristiche di funzionamento dei nuovi genitori e, in generale, lo studio dei fattori supposti alla base della "ripresa" psicologica dei bambini dopo le avversità o deprivazioni sperimentate nel periodo pre-adottivo. Infine il terzo filone, che rappresenta l'obiettivo programmatico della ricerca più recente, si muove in una prospettiva di superamento di un'ottica di comparazione tra bambini normativi – cresciuti in famiglie biologiche – e bambini atipici – cresciuti in famiglie adottive – a favore di un interesse mirato allo studio della qualità delle differenze individuali riscontrate nei processi sottesi all'esperienza adottiva. Si tratta, quindi, di un'impostazione di ricerca che riconosce all'adozione di per sé il valore di costituire un ambito di studio autorevole e indipendente per la comprensione della complessità dei fattori e dei processi in essa coinvolti, mettendo in luce come la disciplina psicologica e, in particolare, la prospettiva sullo sviluppo, rappresenti un luogo elettivo di studio.

* Università degli Studi di Pavia.

Se è vero, dunque, che la ricerca nell'ambito dell'adozione può considerarsi in una fase di impostazione programmatica piuttosto che in un momento di risultati già consolidati, è interessante richiamare quegli studi che in questi ultimi anni hanno cercato di creare un approccio alla stessa che si alimenta del riferimento a un preciso modello – la teoria dell'attaccamento – quale condizione per valorizzare il senso della ricerca evolutiva in questo ambito. Il vantaggio di legare il tema dell'adozione a quello dell'attaccamento è di duplice natura; da un lato si utilizza un modello, e quindi un linguaggio, che ha fornito e continua o fornire un indiscusso apporto alla comprensione dei processi di sviluppo implicati nell'adattamento socio-emotivo alle relazioni familiari e dall'altro si fa riferimento a un apparato di metodi validati utilizzabile per valutarne le caratteristiche distintive. È in questo senso che i contributi di natura teorica ed empirica che in questi ultimi anni hanno declinato il tema dell'adozione attraverso i costrutti concettuali offerti dalla teoria dell'attaccamento (Barone, Lionetti, 2011a; 2011b; Ongari, Tomasi, 2010; Molina, 2010; Valdilonga, 2010; Cavanna, Rosso, 2009; Pace, Zavattini, 2010; Zavattini, 2009; Rosnati, Montiroso, Barni, 2008; Cassibba, 2003) rappresentano un esempio e uno stimolo euristico per trattare il complesso tema dell'adozione in maniera mirata e sistematica.

All'interno di questa prospettiva che si colloca il nucleo monotematico che proponiamo. In esso, la scelta di utilizzare uno specifico riferimento teorico costituisce l'occasione per indagare le differenze individuali presenti tra i protagonisti dell'esperienza adottiva – figli e genitori – nella complessità delle interazioni reciproche tra i processi e i fattori coinvolti (emotivi, interattivi, relazionali e sociali). In particolare, grazie all'utilizzo degli strumenti concettuali e metodologici propri alla teoria dell'attaccamento, l'adozione entra a pieno titolo in un ambito di ricerca dal respiro ampio e articolato, che comprende da una parte lo studio delle differenze individuali lungo l'intero arco di vita, dall'altra lo studio delle associazioni tipiche tra il funzionamento dei pattern d'attaccamento e alcuni funzionamenti limitrofi quali, ad esempio, le competenze emotive o le competenze sociali. La possibilità di usufruire di un apparato metodologico validato e omogeneo per la valutazione dei diversi momenti dello sviluppo consente di comprendere l'impatto di differenti strutture familiari che partecipano dell'esperienza adottiva, analizzando le caratteristiche di funzionamento dei loro protagonisti di riferimento: figli e genitori.

Da questa sintetica disamina emergono alcune questioni di fondo, che rappresentano le linee programmatiche delle ricerche che ho selezionato per questo nucleo monotematico e che presento come premessa alla lettura dei contributi in esso raccolti:

1. Come si caratterizza l'attaccamento nell'adozione?
2. Da quali fattori dipende la strutturazione delle organizzazioni d'attaccamento nelle famiglie adottive?

3. Esiste continuità tra le esperienze e l'attaccamento pre-adozione e quelle post-adozione? L'adozione può considerarsi un intervento atto a modificare gli assetti emotivo-relazionali di chi ne fa esperienza?
4. Quale continuità possiamo ipotizzare rispetto ai pattern d'attaccamento dei soggetti adottati?
5. Quali sono i metodi di valutazione che possiamo ritenere validi per indagare il costrutto dell'attaccamento nell'adozione?

Il primo contributo, di Pace, Zavattini e Laghi, si propone di studiare, attraverso un disegno longitudinale breve di natura esplorativa, l'eventuale modifica delle organizzazioni mentali d'attaccamento di bambini *late-adopted*. Partendo dal presupposto, suffragato da consolidate risultanze empiriche, secondo cui il pattern d'attaccamento materno costituisce l'elemento determinante per un'eventuale revisione dei pattern d'attaccamento dei bambini, lo studio analizza se e come tale revisione si realizzi, discutendone quindi le conseguenze sul piano degli interventi.

Lo studio di Barone e Lionetti si muove in una prospettiva limitrofa al precedente contributo, corroborando con ulteriori dati l'importanza del pattern d'attaccamento materno per una definizione degli assetti organizzativi dell'attaccamento infantile in un campione di bambini in età prescolare, adottati dopo il loro primo anno d'età. In particolare, lo studio si propone il duplice obiettivo di indagare da un lato l'eventuale corrispondenza tra pattern materni e pattern infantili nella nuova famiglia adottiva e, dall'altro, di analizzare se e come la qualità dell'attaccamento dei bambini rappresenti un fattore in grado di facilitare o ostacolare le loro abilità nell'ambito della comprensione delle emozioni.

Lo studio di Balenzano, Cassibba, Moro, Costantini, Vergatti e Godelli affronta il tema di una forma di adozione particolare – l'adozione “mite” – in un momento dello sviluppo critico, rappresentato dall'adolescenza. Oltre a interrogarsi e ad analizzare le specifiche distribuzioni d'attaccamento riscontrate in questi soggetti, lo studio ne analizza le associazioni con i possibili problemi comportamentali – di tipo esternalizzante o internalizzante – entrando perciò nel vivo di un importante aspetto di funzionamento della competenza sociale e dei fattori di rischio evidenziabili in questo ambito.

Lo studio di Ongari e Tomasi si caratterizza come ricerca-intervento di natura qualitativa e raccoglie i dati rilevati su un gruppo di famiglie adottive su un ampio *range* d'età (dai 2 agli 8 anni), presentando da una parte l'utilità di adottare strumenti di misurazione validati per un'attendibile valutazione delle organizzazioni d'attaccamento proprie di queste famiglie e, dall'altra, offrendo alla riflessione i risultati qualitativi preliminari per progettare uno studio controllato su una più ampia distribuzione campionaria.

Infine, lo studio di Molina e Casonato si muove in un'ottica esplicitamente attenta al tema della valutazione, presentando un'aggiornata disamina degli strumenti disponibili per valutare l'attaccamento nell'ambito dell'adozione e pro-

ponendo uno studio su casi singoli realizzato attraverso l'utilizzo di un nuovo strumento volto a rilevare in senso microgenetico la costruzione del legame di attaccamento ai genitori adottivi.

Tutti i contributi presentano una numerosità campionaria ridotta, che li caratterizza in maniera coerente con la fase esplorativa propria a questo momento della ricerca sull'adozione nel nostro paese. La rilevanza del contributo apportato risiede, infatti, nella coerenza con cui si utilizza uno specifico quadro di riferimento teorico – la teoria dell'attaccamento – per indagare in maniera mirata e attendibile i fattori coinvolti nei diversi percorsi d'adattamento all'esperienza adottiva. Riteniamo, in accordo con quanto intrapreso da autorevoli gruppi di ricerca in questo ambito (cfr. van IJzendoorn, Juffer, 2006; van den Dries, van IJzendoorn, Bakermans-Kranenburg, 2009), che quest'approccio possa costituire una spinta propulsiva per apportare in maniera virtuosa contributi alla conoscenza di un campo che, come richiamavo all'inizio di questa presentazione, ancora oggi soffre di carenze importanti sul piano della ricerca scientifica.

Riferimenti bibliografici

- Barone L., Lionetti F. (2011a), Attaccamento in età prescolare e comprensione delle emozioni: una ricerca nell'ambito della adozione. In I. Grazzani Gavazzi, C. Riva Crugnola (a cura di), *Lo sviluppo della competenza emotiva dall'infanzia all'adolescenza. Percorsi tipici e atipici e strumenti di valutazione*. Unicopli, Milano, pp. 137-150.
- Barone L., Lionetti F. (2011b), Attachment and Emotional Understanding: A Study on Late-adopted Pre-schoolers and Their Parents. *Child: Care, Health and Development*, pp. 1-7.
- Cassibba R. (2003), Famiglie biologiche, affidatarie e adottive: costruzione e ricostruzione dei legami di attaccamento. In *Infanzia e Adolescenza in Puglia*. Regione Puglia-Istituto degli Innocenti di Firenze, Bari-Firenze, pp. 33-43.
- Cavanna D., Rosso A. M. (2009), Genitori "good-enough": modelli di attaccamento e *adjustement* in un campione di coppie adottive. *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 3, pp. 461-84.
- Miller Wrobel G., Neil E. (eds.) (2009), *International Advances in Adoption Research for Practice*. Wiley-Blackwell, Chichester (UK).
- Molina P. (2010), *Organizzazione del simposio: Attaccamento e adozione: un legame da definire e una risorsa per l'intervento*. Atti del XXIII Congresso nazionale dell'Associazione italiana di psicologia – Sezione Sviluppo e Educazione, Università di Bolzano, Bressanone.
- Ongari B., Tomasi F. (2010). Représentations d'attachement chez des enfants adoptés et chez leurs parents. *Devenir*, 2, pp. 109-31.
- Pace C. S., Zavattini G. C. (2010). "Adoption and Attachment Theory" the Attachment Models of Adoptive Mothers and the Revision of Attachment Patterns of Their Late-adopted Children. *Child: Care, Health and Development*, pp. 1-7.
- Palacios J., Brodzinsky M. D. (2010). Adoption Research: Trends, Topics, Outcomes. *International Journal of Behavioral Development*, 34, pp. 270-84.

- Pertnam A. (2009), *Foreword*. In G. Miller Wrobel, E. Neil (eds.), *International Advances in Adoption Research for Practice*. Wiley-Blackwell, Chichester (UK), pp. XI-XIII.
- Rosnati R. M., Montirosso R., Barni D. (2008), Behavioral and Emotional Problems among Italian International Adoptees and Non-adopted Children. Father's and Mother's Report. *Journal of Family Psychology*, 22, pp. 541-9.
- Vadilonga F. (2010), Adozione e funzione riflessiva. In F. Vadilonga (a cura di), *Curare l'adozione*. Franco Angeli, Milano, pp. 3-22.
- van den Dries L., Juffer F., van IJzendoorn M. H., Bakermans-Kranenburg M. (2009), Fostering Security? A Meta-analysis of Attachment in Adopted Children. *Children and Youth Services Review*, 31, pp. 410-21.
- van IJzendoorn, M. H., Juffer F. (2006), The Emanuel Miller Memorial Lecture 2006: Adoption as Intervention. Meta-analytic Evidence for Massive Catch-up and Plasticity in Physical, Socio-emotional, and Cognitive Development. *Journal of Child and Psychiatry*, 47, 12, pp. 1228-45.
- Zavattini G. (2009), Nucleo monotematico: l'adozione. Contributi di ricerca. *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 3, pp. 453-60.